


# LETTERE & COMMENTI

LE LETTERE VANNO INVIATE A: **Corriere Adriatico** via Berti 20, 60100 Ancona T: 071 4581 E: [lettere@corriereadriatico.it](mailto:lettere@corriereadriatico.it) F: 071 41989

## LA RIFLESSIONE

### Aborto medico Una questione sempre aperta


 Sono molte le perplessità che solleva la recente dichiarazione diramata dal Consiglio Sanitario della Toscana che promuove l'effettuazione dell'aborto medico attraverso la somministrazione della pillola Ru 486 in consultorio, senza l'indispensabile e continuativa assistenza medica ospedaliera e di conseguenza senza alcuna norma di prudenza. Il documento della Regione Toscana, non tenendo peraltro per nulla conto dell'obiezione di coscienza sia dei medici prescrittori sia dei farmacisti erogatori del farmaco, tende così ad eludere anche quanto affermato dal CSS che ha ritenuto necessario il regime di ricovero ordinario per l'intera procedura abortiva nelle sue diverse fasi ed ancora disattendendo oltreché le raccomandazioni dell'AIFA, anche le linee guida del Ministero della Salute elaborate nel giugno 2010.

L'aborto determinato dalla RU 486 infatti non può e non deve avere radice in un Consultorio notoriamente istituito per legge al fine di cercare di promuovere una nuova vita offrendo, in caso contrario come peraltro previsto dalla legge 194, un'accorta informazione sui metodi utilizzabili nei casi in cui non fosse più accettata. Lasciar sola una donna, credendo in tal modo di garantirle libertà ed autonomia facendole realizzare un aborto in totale solitudine e senza alcun sostegno psicologico oltreché Sanitario e per di più in una situazione di emergenza, rappresenta infatti un vero e proprio atto di violenza potendosi in alcuni casi perdere oltreché la vita dell'embrione anche quella della gestante. L'aborto a domicilio fa saltare di fatto le norme della legge 194 del 1978 ledendo così la dignità della donna ed esponendola a notevoli rischi di complicanze, in alcuni casi, anche gravi. Da questa banalizzazione della procreazione umana e della problematica dell'aborto, si evince una

totale mancanza di consapevolezza circa la gravità delle molteplici situazioni di rischio che potrebbero venire a crearsi in una gestante non adeguatamente assistita e che la pone in uno status di imprudente solitudine. Piuttosto che banalizzare l'aborto quindi attraverso la creazione di strutture che ne favoriscono la realizzazione, è necessario che attraverso operatività concrete si realizzino obiettivi di prevenzione di gravidanze indesiderate, di sconfitta dell'aborto facile e soprattutto di quello clandestino.

**STEFANO OJETTI**  
**PRESIDENTE AMICI**  
ASCOLI PICENO

### NON SOLO POLITICA Sindaco e "vice" ai ferri corti Di Ruscio che c'entra?

 Sono una elettrice del centrodestra di Fermo. Leggo da giorni sulla stampa locale dei litigi tra Sindaco e Vicesindaco senza capire quali siano le vere ragioni. Poi si leggono alcuni nomi di dipendenti comunali che dovrebbero essere avvicendati.... Parliamo dell'amministratore delegato delle Poste? No. Comunque è di cattivo gusto fare nomi e cognomi di dipendenti sui media senza il loro consenso; fateli lavorare con tranquillità e serenità! Ma non finisce qui, la Cgil chiama addirittura in causa l'ex sindaco Di Ruscio, responsabile massimo del disastro dell'attuale Giunta non avendo provveduto ad assumere personale in modo massiccio. Ma se i Governi che si sono avvicendati a Roma negli ultimi 20 anni hanno impedito ciò, perché la colpa è di Di Ruscio? Infine c'è il "peccato originale": Di Ruscio è stato dirigente comunale, sindaco ed ora è tornato a svolgere l'incarico di dirigente! Non sia mai una cosa del genere! Per punizione non deve avere più la libertà di esprimere un pensiero o una idea, neanche come consigliere provinciale: Sindaco, adotti provvedimenti disciplinari! Intervengo sulla questione perché non ho ancora gettato la testa all'ammasso e il mio cervello si è offeso e mi ha imposto di reagire. Vi spiego perché:

1) Se ci sono litigi all'interno dell'amministrazione comunale e neanche loro sanno perché litigano, cosa c'entra Di Ruscio?

2) Non si può accusare contemporaneamente una persona/politico di compiere due azioni uguali e contrarie.

L'amministrazione Di Ruscio è stata criticata per aver esternalizzato la maggior parte dei servizi, in quell'operazione riassorbì all'interno del Comune molti dipendenti appartenenti ai servizi conferiti all'esterno. In virtù di ciò fu contestualmente accusata di aver fatto troppe assunzioni nelle partecipate. Quindi da una parte lo si accusa di aver fatto troppe assunzioni e dall'altra di averne fatte troppo poche. Chi è che racconta bugie?

3) Vi è il tentativo di zittire Di Ruscio a livello politico, ricordo il comunicato del segretario Pd di qualche giorno fa. Forse perché è l'unica persona che oggi ha il coraggio di parlare e dire delle verità? Ma i dipendenti o ex dipendenti della Provincia di Fermo Vallasciani, Montanini e Ferracuti hanno potuto parlare e sparare quando Di Ruscio era Sindaco ed erano consiglieri comunali d'opposizione; oggi per premio fanno gli assessori o Presidente del Consiglio? Due pesi e due misure?

4) Ma il mio rammarico maggiore sta nel vedere questa opposizione, ex maggioranza di Di Ruscio, silente! Vi è forse accaduto qualcosa che vi ha traumatizzato? Sappiate che per le prossime elezioni comunali non potrete contare sul mio voto (e non solo il mio), perché chi non è in grado di sostenere il proprio operato non può reggere il governo della città di Fermo; inoltre, il voto è una espressione di fiducia e voi non mi state rappresentando.

**NADIA ELEUTERI**  
FERMO



Le lettere inviate non dovranno superare la lunghezza di 10-15 righe